



Cinque date per i PERE UBU

Dopo una pausa estiva abbastanza consistente, con il ritorno di ImPagine sui vostri schermi ricominciamo a consigliare degli eventi musicali sul suolo nazionale che, secondo il nostro giudizio, non dovrete perdervi.

Questo settembre si apre con il ritorno in Italia di una band molto particolare, che nella storia della musica ha lasciato un segno molto più profondo di quanto crediate. Stiamo parlando dei Pere Ubu, che dal 9 al 12 saranno nel nostro Paese per il tour del loro ultimo album, *20 Years In A Montana Missile Silo*.

La formazione americana non ha mai raggiunto un successo commerciale vero e proprio e negli ultimi tempi si è sempre più relegata in una nicchia di ascoltatori "colti", in grado di apprezzare le sfumature più audaci della loro musica. Basti solo pensare che il loro nome viene da *Ubu Roi* di Alfred Jarry, opera teatrale del 1896 che anticipò il surrealismo e il teatro dell'assurdo. In compenso, sono stati uno dei gruppi più influenti del rock, grazie all'unione di garage rock, musica concreta e un cantato molto particolare, influenzato da Captain Beefheart. Quest'ultimo ha un peso non indifferente nella loro musica, le strutture dei pezzi ricordano quelle delle sue composizioni, in dischi come *Safe As Milk* e soprattutto *Trout Mask Replica*. Quando nel 1978 esce il loro capolavoro, *The Modern Dance*, il mondo si stava ancora

riprendendo dall'arrivo del punk, ignaro di questa nuova ondata, molto meno immediata ma negli intenti forse anche più nichilista. Di questo movimento i Pere Ubu rappresentano una delle incarnazioni più astratte e inclini al rumorismo e al minimalismo. Ma non sono gli unici in America a portare avanti un pensiero simile: basti già pensare che nel loro stato, l'Ohio, nello stesso periodo sta emergendo un'altra band avanti anni luce come i Devo. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e sono ancora attivi dopo tutto questo tempo, anche se di originario è rimasto il solo David Thomas, da sempre mente del progetto. La loro ultima fatica in studio è un lavoro che ha fatto felici i fan della band, definita dal loro mastermind come "l'incontro tra James Gang e Tangerine Dream".

Vi consigliamo quindi di non perderveli ora che torneranno sul suolo italiano.

Ecco l'elenco delle date.

09/09 – Acquaviva (SI), Live Rock Festival Acquaviva

10/09 – Montepreandone (AP), Centro Pacetti

11/09 – Bologna, Freakout Club

12/09 – Rome, MONK

13/09 – Milan, Santeria Social Club



Date estive per i Calibro 35

Quasi tutti i gruppi di cui vi abbiamo parlato su ImPagine comprendono un cantante. Questa volta invece vi proponiamo una band interamente strumentale, che però ha saputo far parlare molto di sé grazie alla qualità della musica e all'elevato livello tecnico dei componenti. Stiamo parlando dei Calibro 35, formazione milanese che dieci anni fa ha saputo guadagnarsi uno spazio non indifferente sul mercato riproponendo il sound delle colonne sonore dei film "poliziotteschi" (la definizione con cui veniva etichettato il poliziesco all'italiana) degli anni Settanta. Grazie a un grande album omonimo di debutto, contenente le riproposizioni di storici brani di Franco Micalizzi, Ennio Morricone, Luis Bacalov e Armando Trovajoli, i Calibro 35 hanno attratto fin da subito un'audience molto variegata e vasta, che va ben oltre gli appassionati del genere. Hanno avuto il merito di non essersi limitati a seguire un revival (quello del cinema di genere, sia italiano che internazionale) cavalcando l'onda e imitando i grandi maestri, ma hanno rielaborato quelle composizioni valorizzando i punti di forza degli arrangiamenti originali e inserendo in essi nuove soluzioni stilistiche, più consone a un quartetto che a un'orchestra. La produzione originale successiva ha seguito le stesse coordinate. Sono riusciti in questo intento grazie a un generale livello tecnico davvero eccellente. Quest'anno è uscito *Decade*, l'album che, come suggerisce il titolo, celebra il decimo anniversario dalla nascita della band. *Decade* contiene brani inediti caratterizzati da un sound meno funk e più orientati al jazz. La loro carriera li ha visti diventare un nome di fama internazionale grazie a fortunati tour in Europa e in America, tanto che i Calibro35 hanno conquistato la stima del celebre beatmaker americano Dr. Dre (uno dei pesi massimi nella storia dell'hip hop) che ha campionato un loro brano per il pezzo "One Shot One Kill" nel suo disco *Compton*. Un ruolo cardine nel loro successo l'ha avuto Tommaso Colliva, il

produttore che li ha formati e che, tra le altre cose, ha registrato più di una volta i dischi di grandi nomi come i Muse. Le date che seguono sono solo quelle italiane del nuovo tour di supporto a *Decade*, ma numerose sono quelle all'estero. Calibro 35 è un nome frequente nelle locandine dei concerti in diverse parti d'Italia, ma chi non li avesse mai visti farebbe bene a lasciarsi travolgere dal loro sound imponente e molto raffinato.

12 luglio – Resta in Festa, Brescia

14 luglio – Casa delle Arti, Conversano (BA)

15 luglio – Parco di Villa Ada, Roma

17 luglio – Festa delle Invasioni, Cosenza

20 luglio – Teatro Romano di Fiesole, Firenze

22 luglio – Suoni di Marca Fest, Brescia

4 agosto – Parco Tittoni, Desio (MB)



Alice In Chains a Milano

Nelle due settimane precedenti, com'è lecito aspettarsi in questo periodo, vi abbiamo parlato di due festival (o meglio, uno solo vero e proprio, il Rock The Castle, e una rassegna di eventi, il Rock in Roma). Torniamo a parlare ora di singoli concerti, in occasione della data milanese degli Alice In Chains, del prossimo 10 luglio all'Ippodromo Snai San Siro.

La band di Seattle è di ritorno nel nostro Paese per un tour europeo che dovrà riaccendere i riflettori su di loro in occasione dell'uscita del prossimo album, Rainier Fog, in arrivo il 24 agosto sotto BMG. Sono già stati diffusi due singoli, "The One You Know" e "So Far Under", che riconfermano lo stato di salute di una band che ha saputo ritornare sulle scene e rifarsi una credibilità dopo la scomparsa dello storico frontman Layne Staley, morto per overdose di eroina nel 2002 (la formazione era però già formalmente sciolta già da diversi anni, pur senza aver mai diffuso alcun comunicato a riguardo). Una voce così unica e iconica è ancora oggi, per molti dei loro fan più accaniti, così importante da non poter essere rimpiazzata da nessun altro cantante. Ma Jerry Cantrell, chitarrista e compositore di buona parte del materiale a loro nome, dopo avere dedicato all'amico defunto un ottimo disco solista come Degradation Trip, si è deciso a rimettere in piedi il progetto nel 2006 grazie all'aiuto di William DuVall, che oltre a stare dietro al microfono è entrato in line up anche come seconda chitarra. Dal 2009, anno di pubblicazione del loro primo lavoro in questa veste, Black Gives Way to Blue (trainato dall'ottimo singolo Check My Brain), il quartetto si è rimesso in carreggiata senza alcun problema, con qualche perplessità generale ma ricevendo un buon responso da critica e pubblico per l'indiscutibile qualità del disco. Da allora non si sono mai fermati e l'aver firmato per un'etichetta così prestigiosa è la conferma di come abbiano saputo tenere alto il loro nome da quasi dieci

anni a questa parte.

Pur non sapendo come sarà Rainier Fog, dalle due canzoni che abbiamo a disposizione possiamo aspettarci il classico stile Alice in Chains: un hard rock oscuro e decadente, sorretto da riff poderosi e da un sapiente gioco di doppie voci molto simili tra loro. Tutto questo negli anni '90 veniva etichettato come grunge, genere in cui sono stati raccolti tutti i nomi più importanti del rock alternativo americano provenienti da Seattle e formati verso la fine degli anni '80. Mentre alcuni di questi sono caratterizzati da distorsioni molto sporche e figlie dei Sonic Youth, come Nirvana e Mudhoney, loro rappresentano (assieme ai Soundgarden) l'ala più legata a un contesto ben diverso, figlio di Led Zeppelin e Black Sabbath. Sono ascoltati da molto pubblico metal (non è un caso se il loro bassista Mike Inez ha suonato a lungo con Ozzy Osbourne).

Ci auguriamo che anche i più scettici vadano a vedere la band in quella che è la loro ultima data italiana per questo 2018, così che possano ricredersi e godersi un gruppo che ha ancora molto da dire.



Rock The Castle 2018

Finora vi abbiamo presentato eventi di diversi generi, spaziando dal rock, al pop fino ad arrivare al progressive e alla psichedelia. Non vi abbiamo però mai parlato di metal: cogliamo l'occasione per presentarvi un nuovo festival che quest'anno fa il suo ingresso nel panorama delle rassegne estive in Italia, il Rock The Castle 2018.

Com'è già facilmente intuibile dal nome, la location è un castello medievale, cioè il Castello Scaligero di Villafranca di Verona, che al suo interno può raccogliere fino a 9000 spettatori e che spesso ospita performance live di vario genere.

I concerti saranno divisi in tre giornate, quelle del **29 e 30 giugno e del 1 luglio**.

La prima sarà dedicata a sonorità più estreme con i Carcass come headliner e altri nomi storici del death metal come At The Gates, Napalm Death e Unleashed.

La seconda ricalca quello che è stato lo storico tour Clash of the Titans del 1991 e vede alcuni nomi che ne hanno preso parte come Megadeth e Testament, assieme ad altri gruppi storici del thrash come Sodom, Exodus, Destruction e il ritorno degli Exhorder in formazione originale.

L'ultima verte su sonorità diverse, legate all'alternative rock, con gli A Perfect Circle e sta già raggiungendo il sold out (quasi 8000 biglietti già venduti).

Il Rock The Castle vuole offrire un'esperienza diversa rispetto a quella degli altri festival estivi. A questo proposito l'organizzatore, Andrea Pieroni, ha dichiarato di avere scelto un castello per "rendere "speciale" l'atmosfera.

Ammettiamolo, in Italia c'è da sempre un problema di location,

e i festival diventano un posto in cui si va solo per la musica, senza pensare a nessun altro comfort o all'atmosfera in generale: code infernali per andare in bagno, per mangiare, caldo insostenibile ne fanno spesso un'esperienza non del tutto piacevole, al di là della musica.

Il concetto di Rock The Castle vuole attirare forse meno persone rispetto ai raduni oceanici musicali, "ma queste persone vogliamo che stiano bene, che escano soddisfatte dall'esperienza".

L'intento è quindi di proporre un'alternativa anche al vecchio Gods Of Metal, da lui stesso organizzato, certamente molto apprezzato ma soggetto a critiche legate alla scelta delle location (tutte accomunate dalla quasi totale assenza di posti all'ombra per ripararsi dal caldo).

L'ingresso per ogni singola giornata è di 50 euro e vista la varietà delle band in cartellone non ci sarà un abbonamento per tutti e tre i giorni.

Ecco il running order dei gruppi che si esibiranno.

Venerdì 29 Giugno

CARCASS 22.00 – 23.30

KILLSWITCH ENGAGE 20.30 – 21.30

AT THE GATES 19.00 – 20.00

NAPALM DEATH 17.40 – 18.30

UNLEASHED 16.20 – 17.10

NOTHING MORE 15.15 – 15.50

GAME OVER 14.20 – 14.45

EGOSYSTEMA 13.30 – 13.55

Apertura porte: 12.00

Sabato 30 giugno

MEGADETH 22.00 – 23.30

TESTAMENT 20.30 – 21.30

EXODUS 19.00 – 20.00

SODOM 17.40 – 18.30

DESTRUCTION 16.20 – 17.10

EXHORDER 15.15 – 15.50

EXTREMA 14.20 – 14.45

XAON 13.30 – 13.55

Apertura porte: 12.00

Domenica 1 Luglio

A PERFECT CIRCLE 21.30 – 23.30

FRANK CARTER & THE RATTLESNAKES 20.00 – 21.00

MCKENZIE 19.00 – 19.30

Apertura porte: 16.30



Rock in Roma 2018

Una delle città di cui vi abbiamo più parlato in ambito concertistico è Roma, che negli ultimi tempi ospita una quantità e una varietà di eventi maggiore rispetto al passato: sembrerebbe scontato, ma essendo lontana dal confine non è sempre inclusa nei tour europei, i quali vengono spesso studiati secondo un percorso più conciso possibile. Poniamo nuovamente l'accento su questo territorio perché il 20 giugno inizia il Rock in Roma 2018.

La rassegna, che è giunta alla decima edizione, ha contribuito a portare molta più musica nella capitale durante il periodo estivo, grazie a un cartellone variegato, con artisti di grande richiamo, e a una location funzionale come l'Ippodromo delle Capannelle. In totale ha raggiunto una partecipazione di 1.630.000 persone (contando anche alcuni eventi più grossi come i Rolling Stones, Bruce Springsteen e David Gilmour in tre serate diverse al Circo Massimo). In questa edizione, per festeggiare i dieci anni, alcuni concerti avranno luogo anche all'Auditorium Parco della Musica e al Teatro Romano di Ostia Antica.

La prima data sarà quella dei The Killers: la line up completa non è incentrata solo sul rock ma vede al suo interno eventi indie, elettronica e trap.

Ecco l'elenco completo dei live:

20 giugno: THE KILLERS

Costo biglietto: € 40 + € 6 d.p.

24 giugno: JEFF BECK (Teatro Romano di Ostia Antica)

Costo biglietto: € 45 + 6,75 d.p.

26 giugno: PARKWAY DRIVE + THY ART IS MURDER + EMMURE

Costo biglietto: € 30,00 + 4,50 d.p. Prezzo in cassa la sera dello show: € 35,00

28 giugno: MEGADETH + KILLSWITCH ENGAGE

Costo biglietto: € 40,00 + 6,00 d.p. Prezzo In cassa la sera dello show: € 45,00

3 luglio: MACKLEMORE

Costo biglietto: € 46,00 + 6,90 d.p.

7 luglio: COEZ

Costo biglietto: € 22,00 + 3,00 d. p.

8 luglio: HOLLYWOOD VAMPIRES (Auditorium Parco Della Musica)

Costo biglietto: da € 80,00 + 12,00 d.p. a € 52,00 + 7,80 d.p.

10 luglio: POST MALONE + DARK POLO GANG

Costo biglietto: € 35,00 + 5,25 d. p.

10 luglio: CIGARETTES AFTER SEX (Teatro Romano di Ostia Antica)

Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d.p.

12 luglio: CARL BRAVE X FRANCO126

Costo biglietto: € 20,00 + 3,00 d.p.

13 luglio: LO STATO SOCIALE

Costo biglietto: € 15,00 + 2,25 d.p

14 luglio: ROGER WATERS (Circo Massimo)

Costo biglietto: da € 110 + 16,50 d.p a € 80,00 + 12,00 d.p.

16 luglio: CAPAREZZA + EUGENIO in Via Di Gioia

Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d. p.

19 luglio: THE CHEMICAL BROTHERS

Costo biglietto: € 50,00 + 7,50 d. p.

19 luglio: MYLES KENNEDY + DORIAN SORRIAUX (Teatro Romano di Ostia Antica)

Costo biglietto: € 30,00 + 4,50 d.p

21 luglio: SFERA EBBASTA

Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d.p.

25 luglio: MANNARINO

Costo biglietto: € 25,00 + 3,75 d.p.

26 luglio: FABRI FIBRA

Costo biglietto: € 22,00 + 3,30 d. p.

La location (eccetto dove diversamente indicato) è l'Ippodromo di Capannelle.

Sul sito www.rockinroma.com trovate tutti i dettagli su ogni singola serata.



Roma – Bjork alle Terme di Caracalla

Questa settimana, in un giugno ormai inoltrato, iniziamo a parlare di concerti che si terranno all'aperto, in un'estate romana piena di eventi interessanti.

Il primo è quello di Bjork, che torna stasera nella capitale per un live imperdibile.

La cantante islandese mancava da queste parti da tre anni e le sue apparizioni dal vivo suscitano sempre un grande interesse nel suo pubblico, uno dei più variegati tra quelli degli artisti pop internazionali. In questo periodo è in tour per promuovere l'uscita del suo ultimo disco Utopia, dal quale eseguirà diversi estratti. Il suo è uno stile multiforme, un caleidoscopio di sonorità che molti spesso classificano come "trip hop" per la sua affinità con alcuni gruppi inglesi di punta del genere, come i Massive Attack, ma che in realtà assume caratteristiche molto personali e di un eclettismo di raro spessore artistico. La sua carriera è iniziata verso la fine degli anni '70 in patria, dove è diventata famosa molto presto grazie al suo periodo negli Sugarcubes, molto più vicini al rock che andava negli anni '80. Nel decennio successivo decide di trasferirsi a Londra e da lì inizia il suo successo internazionale, grazie a un gran disco come Debut che diventerà ben presto disco di platino negli Stati Uniti. La sua è una musica che ha saputo trascendere qualsiasi possibile catalogazione, prendendo spunto da gruppi come i Kraftwerk, Brian Eno e da diversi compositori come Stockhausen e John Cage. Ha sempre prodotto un pop di natura colta, grazie anche a un massiccio uso di inserimenti di elettronica e orchestrazioni, come si evince nel suo album Homogenic del 1997.

La location scelta per ospitare l'evento è quella delle Terme di Caracalla, che spesso ospita l'opera lirica, uno dei punti più belli e affascinanti del centro di Roma, a pochi passi dal Circo Massimo.

Carlo Fuortes, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, dichiara: "Ancora una volta con la presenza davvero eccezionale di Bjork la nostra programmazione estiva si apre ai diversi linguaggi della musica contemporanea, oltre che all'opera e al balletto. Dopo Bob Dylan, Elton John, Neil Young e molti altri artisti applauditi negli scorsi anni, tornerà a Roma la grande artista islandese che dal 2015 non si

esibiva nella nostra città. Quest'estate con Bjork torniamo a proporre l'eccellenza musicale destinata al grande pubblico di Caracalla in un concerto unico che farà rivivere lo spazio straordinario delle antiche Terme".

Il biglietto del concerto va dai 69 euro del settore più economico ai 230 della sezione Golfo Mistico. È un evento da non mancare viste le possibilità molto ridotte che l'artista ripassi prossimamente da queste parti.

Stasera, mercoledì 13 giugno, ore 21.



Kraftwerk e Placebo al Medimex di Taranto

Se c'è una regione al sud musicalmente molto attiva, questa è la Puglia. Una delle sue manifestazioni più importanti è il Medimex, il festival che ogni anno si riconferma come un evento cardine del meridione, grazie a incontri, presentazioni e performance di primo livello.

Se fino al 2017 si è tenuto a Bari, per quest'edizione è stata scelta Taranto e anche per il 2018 sono stati chiamati a suonare degli artisti di primo livello. A chiudere le serate del 7 e dell'8 giugno abbiamo dei nomi molto importanti nella

musica internazionale.

Nella prima serata si esibiranno i Kraftwerk (in copertina), uno dei gruppi che più hanno contribuito a sviluppare l'elettronica per come la conosciamo oggi. Nati nel 1970, inizialmente legati al filone della kosmische musik e del krautrock, in un secondo momento hanno sviluppato un suono che ha determinato le coordinate per quello che sarebbe stato il pop di lì a oggi, influenzando pesantemente generi come l'hip hop, l'house e la techno. Così come hanno già fatto negli ultimi tempi, il loro show sarà "Kraftwerk-3D": suoneranno con immagini alle spalle che, grazie agli occhiali adatti, diventeranno tridimensionali.

Sebbene della line-up attuale sia rimasto tra i membri fondatori il solo Ralf Hütter, un loro live è un'esperienza unica, che nessun altro gruppo può replicare, con una scaletta che ripropone tutti i grandi classici della formazione tedesca.



FOTO. I Placebo

Nella seconda serata avremo invece i Placebo, uno dei gruppi più noti del rock alternativo anni '90, in tour per festeggiare i venti anni dalla pubblicazione del loro debutto. A questo proposito il frontman Brian Molko ha dichiarato: "Diciamo solo che ci saranno in scaletta canzoni che avevo giurato di non suonare mai più. Penso sia giusto dare ai nostri fan quello che vogliono ascoltare veramente. Sono stati molto pazienti con noi, perché raramente proponiamo i brani

più commerciali. Un anniversario di venti anni è il momento giusto per farlo. Questa è l'intenzione. Questo tour è soprattutto per i fan; per noi è l'occasione di rivisitare un sacco di vecchio materiale. Quindi, se volete vederci suonare dal vivo canzoni come Pure Morning e Nancy Boy, che non facciamo da quasi dieci anni e probabilmente non faremo mai più, farete meglio a venire a uno di questi concerti! Ci saranno anche altre sorprese”.

Il prezzo del biglietto sarà di 15 euro per una singola serata, ma è anche disponibile un abbonamento per entrambi i concerti a 25 euro, un prezzo più che onesto tenendo presente che altrove gli stessi nomi si sono esibiti per molto di più.

In questa pagina (<http://medimex.it/programma/>) trovate il programma completo del festival, con tutte le attività previste dal 7 al 10 giugno.



Giuda in concerto a Mercato Saraceno (FC)

Se la settimana scorsa in occasione delle date italiane dei June of 44 vi abbiamo parlato di chi negli anni '90 si divertiva a stravolgere ribaltando completamente lo stesso concetto di rock, questa volta invece vi proponiamo una band

che, al contrario, ha preferito scavare nelle radici del genere riportandoci un suono essenziale, fedele alla formula originaria ma terribilmente efficace.

Stiamo parlando dei Giuda, band romana nata nel 2007 dalle ceneri dello storico gruppo punk Taxi, dopo la tragica morte del loro batterista. Da allora, il cantante Nteda, il chitarrista Lorenzo e il bassista Danilo hanno deciso di continuare formando un nuovo gruppo e cambiando leggermente genere. Se le sonorità erano prima radicate nel 1977, in questa successiva incarnazione le coordinate stilistiche non hanno cambiato decennio, ma hanno virato verso un rock stradaiole molto debitore di formazioni del glam come Slade, New York Dolls e Slaughter & The Dogs. Il loro debutto Racey Roller, uscito nel 2010, si è fatto notare in poco tempo dalla critica e da un pubblico che è cresciuto in maniera esponenziale, venendo incensato da testate come Mojo, The Guardian, Uncut, Rolling Stone, Vice e Maximum Rock N' Roll. La formazione è passata da quattro a cinque elementi e l'ingresso di un secondo chitarrista ha permesso una maggiore varietà compositiva: da lì sono usciti due ottimi album come Let's Do It Again (2013) e Speaks Evil (2015), quest'ultimo sotto la prestigiosa Burning Heart Records (che ha prodotto varie band celebri come The Hives, Turbonegro, Millencolin e The International Noise Conspiracy). Hanno suonato molto all'estero, con quasi più di 350 concerti e svariati tour americani ed europei, con partecipazioni a festival molto importanti come il Punk Rock Bowling a Los Angeles in California.

Questa settimana saranno al Big Fish Day a Mercato Saraceno (FC) in compagnia di altre band come Ros, Slick Steve & The Gangsters e Muse Italian Connection. La serata è a ingresso libero.

Le altre date in cui suoneranno saranno l'8 giugno a Legnago (VR) al SOUND VITO Festival 2018, il 15 a Castelfranco Veneto (TV), il 20 a Trevi (PG) all'Antifestival e l'11 agosto a

Fordogianus (OR) all'Here I Stay Festival.

Sarà un'ottima occasione per vedere dal vivo una rock band intensa e che ormai è sempre presente nei cartelloni dei festival internazionali più prestigiosi e attesi. Chi non li ha mai sentiti ed è in cerca di nuove formazioni in grado di riprodurre quel suono grezzo e primordiale che solo i dischi usciti negli anni '60 e '70 possono regalare, deve assolutamente procurarsi i loro dischi, che non suonano per nulla datati ma che hanno dalla loro una personalità invidiabile.



Quattro date italiane per i June of 44

Una delle band più rappresentative del genere, i June of 44, tornerà in Italia il prossimo mese per quattro date, dopo una lunga assenza (ben 19 anni dopo il loro scioglimento nel 1999).

Parlare di "genere", per questo stile, è molto difficile: è un'etichetta che i critici hanno utilizzato per definire una cerchia di gruppi che ha portato il rock a un altro livello, decostruendolo e riformandolo secondo altre regole, ma utilizzando sempre gli strumenti classici (la formazione è

sempre la stessa con chitarra, voce, basso e batteria). Se durante gli anni '80 l'avvento del noise rock, dell'hardcore e di etichette molto innovative come Dischord e SST ci ha mostrato come si potesse essere innovativi e rumorosi anche al di fuori della new wave, nei '90 in America qualcuno ha pensato di portare avanti questo discorso producendo musica ancora più complessa e mai ascoltata prima. Esce quindi un disco come *Spiderland* degli Slint che rimescola completamente le carte in tavola grazie a composizioni lunghe, con una voce quasi narrante piuttosto che un cantato vero e proprio e con un gioco tra effetti sonori e parti di chitarra in pulito. C'è chi però contemporaneamente, nell'underground americano, sta andando nella stessa direzione, come i June of 44. Dischi come *Tropics and Meridians* del 1996 e *Four Great Points* sono dei lavori assoluti per gli amanti di queste sonorità, che hanno anche portato alla nascita del cosiddetto math rock, cioè del rock in cui non ci sia la classica struttura 4/4, ma tempi dispari, rumorismo e sperimentazioni mai udite prima, che spesso si traducono in brani dalla struttura indefinibile. La band di Louisville, che tra le sue fila può vantare gente di formazioni più vecchie come Codeine e Rodan, aggiunge ulteriori tasselli in un mosaico di suoni che prima ha conquistato una cerchia di ascoltatori molto limitata e che poi nessuno ha potuto più ignorare. Saranno nel nostro Paese il 25 maggio all'Afro Bar di Catania, il 28 allo Spazio 211 di Torino, il 29 al Locomotiv di Bologna e il 30 all'EVOL di Roma.

Tra queste date, vi consigliamo di non mancare alla prima, in cui la band si esibirà come ospite nel trentennale degli Uzeda, assieme ad altri grandi nomi come gli Shellac di Steve Albini (già dietro ai seminali Big Black e attivo come produttore per tanti album celebri come In Utero dei Nirvana), The Ex e Black Heart Procession. Sarà un'occasione più unica che rara per vedere sullo stesso palco dei pezzi di storia che molto raramente si possono ritrovare insieme: chi segue il genere senza dubbio non se li lascerà sfuggire.



Due date per la Squadra Omega

Qualche anno fa c'è stato un movimento in Italia che, pur rimanendo lontano dal grande pubblico, ha occupato per lungo tempo le pagine di webzine e riviste specializzate sia italiane che estere. Stiamo parlando dell'Italian Occult Psychedelia, termine col quale sono stati classificati una serie di gruppi, nati verso la fine degli anni '00, molto debitori del suono tedesco degli anni '70 (tutto quello etichettato come kraut rock e/o kosmische musik), della psichedelia acida di diverse colonne sonore dello stesso periodo e della library music italiana (termine che indica le musiche usate dalla Rai per molti documentari o programmi televisivi, come quelle di Egisto Macchi).

Non si tratta di sonorità innovative al 100%, ma che hanno sicuramente portato un vento di freschezza nel panorama italiano underground che, tra gruppetti indie e cantautorato di pessima fattura, stava diventando sempre più provinciale.

Tra questi nomi è impossibile non citare la Squadra Omega, che l'anno scorso ha fatto uscire uno dei dischi più interessanti tra quelli europei, *Materia Oscura*, prodotto da Soave Records. La prossima settimana saranno in giro per l'Italia per due concerti, il 18 maggio a Umbertide (PG), al Cinema Metropolis (in compagnia dei Lento), e il 19 al Gb20 di Montepulciano

(SI). Due eventi imperdibili per chi ama queste sonorità.

Materia Oscura è un tassello in una discografia senza passi falsi. Con sole tre tracce (“Massa Mancante”, “Mondo-Brama” e “Le Oscillazioni dell’Universo Giovane”) è un calderone sonoro con una personalità fuori dal comune, in cui vengono mescolati diversi ingredienti, dal jazz rock alla psichedelia, dal minimalismo alla Terry Riley, fino ai viaggi cosmici dei Tangerine Dream (qualcuno potrebbe anche tirare in ballo il Franco Battiato di album come Pollution, Fetus e Sulle Corde di Aries) e alle divagazioni world del Jon Hassell più inaccessibile. È un lavoro altamente sperimentale, frutto di un collettivo che ha sempre creduto nell’improvvisazione come metodo compositivo, un modo più che efficace di far convivere diverse soluzioni sonore che non possono trovare spazio nella più comune forma-canzone.

Per quanto riguarda la data di Umbertide, vi consigliamo di dare un ascolto anche all’altro gruppo che condividerà il palco con loro, i già citati Lento.



Foto 1. I Lento

Vengono da Roma e sono un trio molto pesante ma anche molto personale. La loro musica è di difficile definizione: molti la etichettano come "post-metal" ma è una classificazione molto riduttiva. Immaginate dei riff molto heavy e delle composizioni lunghe e dilatate. Il primo disco, Earthen, uscì sotto Supernatural Cat Records e in America ebbe l'onore di essere distribuito per un gigante della musica indipendente come la Relapse Records. Negli ultimi anni si sono accasati sotto Denovali, una prestigiosa label tedesca nota per dare spazio a gruppi dallo stile personale a musiche di non facile reperibilità.